

# Per tanto amore incarnato

*«Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito.» (Zc 12, 10)*

Ho tanto desiderato amarvi fino alla fine che ho lasciato recidere in ogni traguardo disumano le mie vene ancora calde nel sentimento profondo. Oh Scrittura che tutto predici e che dell'uomo nella carne del Figlio hai sigillato e porta e via, ecco che l'abisso costituisce sostanza innanzi all'anima, a questo spirito che, prim'ancora di strappare il soffio della vita sulle mie labbra, digià si è posto in dimora nelle variabili ospitate dall'estemporaneità dei corpi attraverso le potenze espresse sulle creature in subordinazione dei principati e delle loro missioni. E come il giorno al giorno spande unione e non separazione così io, dall'alto di una croce che m'inchioda alla Pasqua, dapprima erigo l'espressione del Padre mio contro il simbolo di colui che al mondo si rappresenta come serpente e successivamente, vinta la croce e, dunque, il male, attiro l'umanità a me, partendo da coloro i quali mi hanno trafitto. E sangue ed acqua scaturiscono da questo costato squarciato per amore del Padre, fonte di quel battesimo e di quel cibo sacramentale che unirà ogni essere che ne avrà fame e sete a me. Ed ecco. Morte, dov'è la tua morte? Nell'unità raggiunta con i miei figli, espressione di Vita per tanto amore incarnato.

*(11/06/2021)*